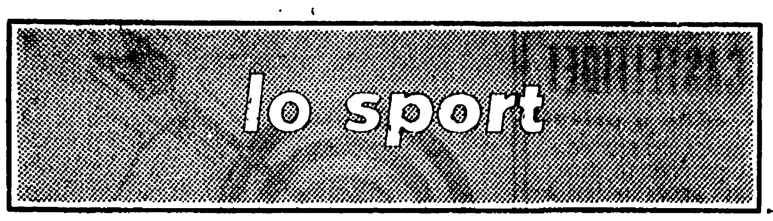
GIRO DI SARDEGNA: LA "PRIMA„ SI ADDICE A VAN LOOY



I corridori in gara

● FYNSEC: 1) Darrigare, campione del mondo; 2) Graczyk; 3) Stablinski, 4) Couvreur, 5) De Roo.

● FAEMA: 6) Van Looy, 7) Impanis, 8) Surgeloos, 9) Schroeders, 10) Kerkhove.

● PHILCO: 11) Brankart, 12) Carlesi, 13) Ciampi, 14) Daems, 15) Maule.

● CARPANO: 16) Nencini, 17) Defilippis, 18) Ferlenghi, 19) Gaggero, 20) Coletto.

● MOLTENI: 21) Damen, 22) Messina, 23) Natucci, 24) Nielsen, 25) Vlayen.

● BIANCHI: 26) Catalano, 27) Chiodini, 28) Musoneri 29) Domenicali, 30) Piemontesi.

● LEGNANO: 31) Pamblanco, 32) Massignan, 33) Battistini, 34) Casati, 35) Grioni.

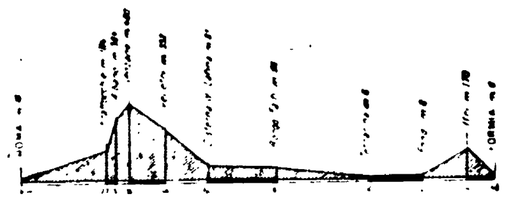
● CHIGI: 36) Benedetti, 37) Bono, 38) Bul, 39) Coletto, 40) Piscaglia.

● AUDAX-CAGLIARI: 41) Aru, 42) Pau, 43) Musa, 44) Garau, 45) Ciolli.

● ATALA: 46) Favero, 47) Monti, 48) Uliana, 49) Brennioli, 50) Velucchi.

● IGNIS: 51) Poblet, 52) Bruni, 53) Falaschi, 54) Fabbri, 55) Dante.

● EMI: 56) Moser, 57) Guazzini, 58) Chiti, 59) Metra, 60) Guarguaglini.



Dopo cinque anni riusciranno i giallorossi a battere i viola?

Roma-Fiorentina: partita dell'orgoglio

L'incompleta Lazio spera di ottenere almeno un punto a Vicenza

Sono quasi cinque anni, cinque lunghi anni, che la Roma non riesce a battere la Fiorentina: si giochi all'Olimpico, si giochi a Firenze o a Livorno i giallorossi non sono riusciti ad andare più in là di qualche pareggio contro i viola. E' logico dunque che i tifosi giallorossi sperino che questa sia la volta buona per interrompere la tradizione sfavorevole: tanto più che la Fiorentina non ha fornito indicazioni incoraggianti nelle ultime prove, specie contro il Bologna, quando pur vincendo si è dimostrata incapace di una manovra razionale di gioco.

Si dirà che la Roma si trova anche peggio, come sembrerebbero dimostrare le 4 reti incassate ultimamente a Palermo: ma l'obiezione è valida fino ad un certo punto. Perchè chi conosce la squadra giallorossa sa bene che il suo comportamento deriva dall'aver tirato ormai i remi in barca e che nelle trasferte, particolarmente in provincia, pensa solo e soprattutto a salvare le gambe: ma le cose cambiano quando si tratta di affrontare un avversario di rango davanti al pubblico amico.

Perchè allora la squadra si trasforma: pungolata dall'orgoglio (o magari dall'importanza speciale del premio partita) si batte al limite delle sue energie, fornisce cifre altissime di gioco, dimostra insomma quali sono le sue reali possibilità. Si è visto già due domeniche fa un «miracolo» di questo tipo, quando la Roma ha incontrato il Milan: e probabilmente si ripeterà anche oggi contro la Fiorentina, nonostante le probabili assenze di Panetti e Pestrin.

Logico dunque che in questo caso l'incontro si mantenga apertissimo ed equilibrato: e logico che delle tre soluzioni possibili i tifosi romanisti sperino soprattutto in quella più favorevole ai loro colori, non senza fondamento come abbiamo visto dalle premesse. Ma se il pronostico non si pronuncia in una occasione così impegnativa, una previsione è possibile e doverosa: la previsione che si tratterà di una bella, una grande partita come è nella tradizione degli incontri di Roma-del calcio al ciclismo ormai incalzante..

• • •

L'altra squadra romana sarà invece impegnata in una trasferta insidiosa e quanto mai importante: insidiosa perchè la squadra di Bernardini dovrà presentarsi a Vicenza largamente rimaneggiata ed incompleta, importante perchè una vittoria permetterebbe alla Lazio di riportarsi in una zona di maggiore tranquillità mentre una sconfitta la farebbe piombare ancora più addentro le sabbie mobili della bassa classifica.

Si capisce però che stante le condizioni della squadra un successo pieno è un'impresa pressochè impossibile anche se non è da escludere del tutto stante la volontà di riscossa esplicitamente affermata dai giocatori bianco-azzurri a Siliato) e che tutto sommato i sostenitori laziali si accontenterebbero anche di un pareggio: si accontenterebbero cioè che la Lazio tornasse a non perdere fuori casa, come aveva fatto fino a poco tempo fa, in attesa di poter vincere a casa.

Ora questo potrebbe bene essere un obiettivo a portata di mano dei laziali: che se però non riusciranno nell'intento e dovranno cedere l'intera posta, di nulla potranno essere accusati stante le circostanze avverse da affrontare e superare. E questa condizione in fondo è un privilegio: perchè sapendo di non aver nulla da perdere Rozzoni e compagni dovrebbero battersi con una certa serenità e quindi con maggiore lucidità.

ROBERTO FROSI

Ed ecco le probabili formazioni:

LANEROSSI: Bazzoni; Burelli, Savoini; Zoppelletto, Panzanato, De Marchi; Conti, Menti, Cappellaro, Leopardi, Fusato.

LAZIO: Lovati; Molino, Del Gratta; Carradori, Janich, Carosi; Joan, Mariani, Rozzoni, Franzini, Prini.

Roma

Cudicini
Griffith Corsini
Zaglio Losi Guarnacci
Orlando Selmosson
Ghiggia Costa Manfredini

Petris Montuori Hamrin
Lojacono Grattoni
Segato Orzan Chiappella
Castelletti Malatrasi
Sarti

Fiorentina

LE ALTRE DI "A„

La quarta giornata del girone di ritorno è attesa soprattutto per le indicazioni che dovrà fornire sulle formazioni delle nazionali: ciò non toglie però che nel cartellone figurino anche incontri di buon interesse, come Roma - Fiorentina, Napoli - Milan o Genoa - Bari. Ma veniamo come al solito al dettaglio della giornata.

BOLOGNA - ALESSANDRIA Piegato di misura a Firenze il Bologna si è dimostrato ugualmente in salute e meritevole di miglior sorte: logico dunque che per l'Alessandria dovrebbe esserci ben poco da fare sul campo del rossoblu.

GENOA - BARI Ennesimo «derby» della salvezza tra due squadre praticamente senza attacco. Difficile dire chi vincerà: più probabile invece che non vinca... nessuna delle due. Il pareggio infatti sarebbe il verdetto più logico.

INTER - SAMPDORIA Un incontro che avrebbe potuto profilarsi più incerto di quanto non si creda, dato il buon impianto difensivo dei blucerchiati e la discontinuità del nero azzurri: però le numerose assenze che hanno costretto Monzeglio a rivoluzionare la Samp dovrebbero agevolare al massimo il compito dei milanesi.

JUVENTUS - ATALANTA Pur se farà riposare qualche uomo apparso stanco dopo il recupero di mercoledì, la Juventus non dovrebbe faticare ad incasellare i due punti; che viste le difficoltà da cui sono attesi Milan e Fiorentina potrebbero dare nuovo slancio ai bianconeri.

PALERMO - PADOVA Fu vera gloria il 4 a 2 inflitto dai rosanero alla Roma? O non fu piuttosto causato dalla «giornata-no» dei giallorossi? Al Padova l'ardua... risposta.

NAPOLI - MILAN I partenopei lottano per evitare di affondare nella zona minata, i rossoneri per mantenere i contatti con la Juventus: la partita però è apertissima e non si può dire chi riuscirà nell'intento.

UDINESE - SPAL: Derby provinciale tra due squadre un po' discontinue, e di potenziale pressochè equivalente. Nulla da eccepire se ci scapperà un pareggio.

CLASSIFICA

SERIE A: Juventus p. 34, Milan 29, Fiorentina 28, Inter 27, Padova 23, Spal 22, Bologna 21, Atalanta 19, Lanerossi Vicenza e Roma 18, Udinese e Sampdoria 17, Palermo e Lazio 16, Napoli 15, Bari e Alessandria 14, Genoa 12.

Torna DA COSTA oggi nelle file della Roma

OGGI A UDINE

Le cestiste azzurre contro l'Ungheria

Oggi a Udine le nazionali femminili di basket italiana ed ungherese si cimenteranno in un incontro che avrà valore indicativo per i prossimi campionati europei che avranno luogo a Sofia. Fra le due squadre regna un evidente equilibrio tecnico e di valori individuali ed a Sofia si troveranno forse a lottare per le stesse posizioni di classifica dietro gli squadroni dell'URSS, della Bulgaria, della Francia e della Polonia. Quello odierno sarà dunque un incontro che non mancherà di dare utili indicazioni ai selezionatori azzurri Paratore e Primo per mettere a punto la squadra e vedere quali sono i punti deboli da rafforzare per gli «europei».

Nel 1953 le nostre ragazze ebbero ragione delle polacche, sempre ad Udine, che poi superarono le ungheresi ai «mondiali» di Mosca.

La squadra che scenderà oggi in campo ad Udine è comunque la migliore che si poteva selezionare in questo momento anche se molte delle sue componenti sono a corto di allenamento, soprattutto il blocco-base dell'Udinese che fa perno su Ronchetti, Mapelli, Donda e Gentilin.

Le squadre scenderanno in campo nelle seguenti formazioni:

UNGHERIA: Liczk, Schneider, Nemethne, Kovacs, Koremne, Kalo I, Noflezer, Maschi Bobocsai, Urbanne, Balogh, Kocsor, Kalo II.

ITALIA: Bradamante, Pausich, Geroni, Persi, Vendrame, Tarabocchia, Ronchetti, Mapelli, Sesto, Cirio, Grisotto, Donda, Gentilin, Nanetti.

Oggi la Roma-Formia

Il principe serenissimo dei routier-sprinters dovrà guardarsi da Nencini, Graczyck e Moser

Il ciclismo d'oggi non trascura nessun traguardo. Con lo arrivo della pubblicità, tutte le corse sono divenute importanti. Decidono le ditte. Le quali hanno interesse a mostrarsi dappertutto, il più possibile. E le ditte dispongono dei più popolari campioni. La conseguenza logica è che tutte le corse presentano campi di qualità, e perciò sono garantite da motivi tecnici ed agonistici di alto livello. Dunque, ingaggiare la «Faema» vuol dire aver Van Looy. Ingaggiar la «Carpano» vuol dire aver Defilippis, Nencini. E così via. Purtroppo, ingaggiar la «Ignis» non sempre vuol dire avere Baldini. No, nessun capriccio, anzi.

Baldini: che cos'ha Ercole?...

Baldini doveva partecipare al Giro di Sardegna con Poblet, Dante, Fabbri e Bruni. La decisione di Proietti era già stata annunciata. Poi, una dozzina di giorni prima della gara, la comunicazione che delude (e preoccupa): «Baldini è costretto a dar forfait».

Era grasso, Ercole, quando si presentò al quartiere di allenamento della «Ignis» ad Ostia. Tanto che si sparò a zero sull'uomo. «Gli piace la vita comoda». «Ama le pacchiate». «Il bacillus mantalis lo gonfia». E avanti di questo passo. Proietti s'arrabbiava, ma non tanto, non troppo. Egli si dichiarava comunque sicuro di rilanciare al più presto il campione. Ma ecco il patapumfete. Non è che Baldini sia sprofondato. E' stato soltanto colpito dall'influenza, che l'ha fiaccato, che l'ha costretto a fermarsi, che gli ha impedito di dar giù al grasso che fascia i suoi potenti muscoli. E ora?... Proietti afferma che non ci si deve preoccupare, che il maggior obiettivo di Baldini era e rimane il Giro d'Italia, seguito dal Giro di Francia. Pare, invece, che per le corse di primavera si debba allargare le braccia, e sperare.

Peccato. La tranquillità degli allenamenti non s'addice a Baldini. Ad Ercole sarebbero stati utili gli scatti, gli inseguimenti e le galoppate sul filo dei 50 l'ora, che spesso renderanno fiammeggianti le corse del Giro di Sardegna.

L'uomo da battere e gli altri

Così, l'uomo da battere, il favorito d'obbligo è già lui, Van Looy. Lui, che per un mese e mezzo, con qualunque tempo, ha percorso la strada della Riviera del Garda. Lui, che è segnato a dito da tutti i campioni. Lui, che ha avuto una infanzia durissima, amara, che sembra animato da una cupa ira interna, e che vorrebbe vincere sempre.

Il Giro di Sardegna è una gara che par tagliata sulle queste misure di Van Looy. Tappe brevi e poche, non pesanti asperità. Il principe serenissimo dei routier-sprinters difficilmente perderà i contatti. E che nelle volate sa farsi largo è noto. Si capisce che non diciamo che il Giro della Sardegna ha il risultato scontato: nelle corse, cento e una, di belle e di brutte ne accadono. Dobbiamo, però, ricordarci che la legge del ciclismo, specialmente nelle corse a tappe, è spesso la legge del più forte, e, nel caso particolare, potrebbe anche essere la legge del più e meglio preparato. Parecchi, infatti, sembrano gli incerti: Poblet, Darrigade, Bruni, Pambianco, Vlayen e Brankart, fra gli altri.

D'altra parte, Defilippis borbotta che la stagione è lunga, che c'è tempo. E Ronchini ha seguito Baldini. Cioè, s'è ammalato, e ha dovuto dichiarare forfait.

Una volata da Roma a Formia

Van Looy dovrà, comunque, guardarsi da Nencini, che quest'anno ha staccato presto la bicicletta dal chiodo dell'inverno, e che sulle strade della Costa Azzurra e della Moyenne Corniche ha già saputo fornire due saggi interessanti: s'è piazzato nel Gran Premio Sigrand, *e s'è aggiudicato* il Gran Premio di Nizza. *Anche Graczyk,* vincitore del Gran Premio di Brignoles e del Gran Premio di Monaco, *dovrebbe far bene. Un altro da non perdere di vista è Moser, che in allenamento ha soddisfatto il più che esigente Guerra. C'è poi Benedetti che freme. Gli hanno dato, ufficialmente, i gradi di capitano della «Ghigi», e si vuol far vedere, ammirare. Che i ragazzi di Papà Paresi — Massignan e Battistini, specialmente — non vedano l'ora di partire è ovvio. Inoltre, Magni ci assicura che la «Philco» non perderà tempo, che metterà subito alla frusta Ciampi, Maule e Carlesi.*

E Favero? Dice che non sarà degli ultimi.

Nel Giro di Sardegna sono impegnate dodici squadre di cinque corridori. Per difficoltà di carattere logistico sono state escluse la «Gazzola» e la «San Pellegrino».

La gara inizia oggi con la tappa Roma-Formia di 149 chilometri, che presenta soltanto due brevi, facili salite. Una all'inizio: Genzano, a quota 430; e l'altra un po' prima del traguardo: Itri, a quota 170. Le previsioni sono per una corsa nervosa, velocissima.

Alle ore 11,45 il «via!»

ATTILIO CAMORIANO

Nella «hall» dell'Hotel Moderno ha avuto luogo ieri la cerimonia per la consegna di una coppa d'argento al piccolo Angelo Fausto Coppi che l'affiderà agli organizzatori affinchè la dia al vincitore: questi a sua volta la deporrà sulla tomba del Campionissimo. Nella foto: DARRIGADE e DUILIO LOI insieme al piccolo ANGELO FAUSTO

Ritrovo e «via!»

● Ore 9: I corridori si raduneranno alla «Stazione di servizio ESSO» sul viale Tiziano di fronte allo stadio Flaminio.
● Ore 9,50: Incolonnamento dei corridori.
● Ore 10: Sfilata per via Flaminia, Ministero Marina, via Azuni, Ponte Matteotti, viale delle Milizie, via Barletta, via Ottaviano, piazza Risorgimento, Porta Angelica, piazza San Pietro.
● Ore 10,15: Messa in suffragio di Fausto Coppi nella Basilica Vaticana.
● Ore 11: «Via» simbolico con sfilata per via della Conciliazione, corso Vitt. Emanuele, piazza Venezia, via dei Fori Imperiali, via Clandia, p.le Metronio, piazza S. Giovanni in Laterano, via Appia Nuova.
● Ore 11,15: «Via» ufficiale per la Roma-Formia (km 148) dalla stazione di servizio ESSO situata 200 metri oltre il Velodromo Appio.

Muore Hector Chimeri nelle prove a L'Avana

L'AVANA, 27 — L'italo-venezolano 27enne Hector Chimeri è rimasto ucciso oggi durante le prove per il gran premio di domenica dell'Avana. La sua Maserati sport è uscita di pista ad una curva esplodendo. Correva per la scuderia «Madunnina» di Milano.

Con l'assegnazione dei titoli nel salto e nell'hockey

Oggi chiusura a Squaw Valley

Trionfo dei finlandesi nella "maratona„ di 50 km. con Hamalainen primo e Hakulinen secondo
Al terzo posto lo svedese Ramgard - Nel pattinaggio 10 km. vittoria del norvegese Johannessen

(Nostro servizio particolare)

SQUAW VALLEY, 27. — Nella «Maratona» di fondo sui 50 chilometri successo pieno dei finlandesi che hanno trionfato con Kalevi Hamalainen, vincitore della stessa prova ai mondiali di due anni or sono; hanno piazzato il «vecchio» Veikko Hakulinen al secondo posto a soli 20" il quale ha preceduto lo svedese Rolf Ramgard ed hanno piazzato ancora altri fondisti nei primi dieci arrivati dominando quindi la competizione a loro piacimento.

Fin dai primi chilometri, del resto, i finlandesi si erano portati al comando con Hamalainen. Pelkonen ed Hakulinen mentre i sovietici Anikin e Vaganov erano distaccati insieme a Jernberg calato di tono.

Al passaggio dei 30 chilometri, cioè a più di metà gara le posizioni erano le seguenti: 1) Hamalainen (Finlandia) in 1.44'33"; 2) Hakulinen (Finlandia) in 1.44'56"; 3) Ramgard (Svezia) in 1.45' e 20"; 4) Pelkonen (Finlandia) in 1.45'57"; 5) Vaganov (URSS) in 1.46'12"; 6) Jernberg (Svezia) in 1.46'17".

La gara è dura, la temperatura fredda: il termometro segna 11 gradi sotto zero. La somma dei dislivelli che i concorrenti debbono affrontare è di 1536 metri. E' quindi dopo i 30 chilometri che la gara seleziona i concorrenti. Al passaggio dallo stadio del ghiaccio (i concorrenti debbono infatti ritornare una volta sullo stesso anello di 15 km.) Hamalainen, che è sempre al comando, mostra sul volto i segni della fatica ma non dà segni di cedimento mentre dietro di lui Hakulinen è ammirevole per la tenuta e per la generosità di gara. Anche se non dovesse vincere, al «vecchio» vanno gli onori della cronaca che lo decretano come il più forte fondista che la neve del Nord Europa abbia mai generato.

L'azione di Hamalainen è continua e gli attacchi, che gli vengono solo dal suo compagno di squadra, sono tutti contenuti mirabilmente mentre lo svedese Ramgard è ormai lontano e non può impensierirlo. Al termine della sua fatica Hamalainen raccoglie una formidabile ovazione da parte degli sportivi che nel frattempo si sono radunati al traguardo. Egli vince con il tempo di 2 ore 59'06"; appena 20" dopo ecco Hakulinen che è portato addirittura in trionfo e che riceve le congratulazioni anche da parte di Hamalainen che lo ha voluto attendere sul traguardo. Una lotta di titani, terminata questa volta senza sorprese e con la vittoria dei più forti in campo.

Emozionante la gara di pattinaggio sui 10 km che ha visto tutti e cinque i primi classificati migliorare il vecchio record mondiale stabilito dal norvegese Anderson con il tempo di 16'32"6 e quello olimpionico stabilito a Cortina nel 1956 dallo svedese Eriesson con 16'35"9.

La vittoria è andata al norvegese Knut Johannesen, campione assoluto d'Europa, il quale si è risparmiato nelle altre gare per tentare tutto in questa dura prova finale. Egli ha corso nello strabiliante tempo di 15'46"6 scendendo cioè sotto il muro dei 16'. Spinto dalla emulazione e nel tentativo di batterlo, anche il sovietico Kosiseckin si è gettato allo sbaraglio ed è sceso sotto i 16' ma, attardato lievemente nel finale per il vento che si è levato forte contro il senso di marcia, non è riuscito a far meglio di 15'49"2. La medaglia di bronzo è andata allo svedese Bakman che è stato il primo a battere il vecchio record con il tempo di 16'14"2. Il nuovo primato non ha resistito che mezz'ora, poichè prima Johannesen quindi Kosiseckin lo hanno superato. Dopo questi altri due atleti sono riusciti a battere i vecchi primati, cioè l'altro svedese Nilsson con 16'26" seguito dall'inglese Monaghan con 16'31"6.

Nella terza batteria l'italiano Renato De Riva ha impiegato 16'45"7 che costituisce il nuovo record nazionale (il precedente apparteneva a Gios con 17'07").

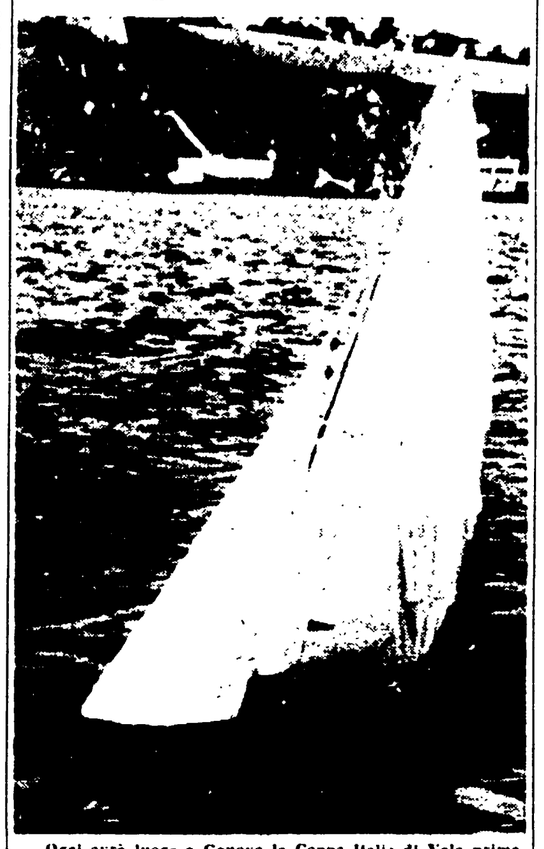
• • •

Domani le Olimpiadi della neve si chiuderanno assegnando gli ultimi due titoli: quello del salto speciale dal trampolino di 80 metri e quello dell'hockey sul ghiaccio che vedrà gli squadroni dell'URSS e del Canadà impegnati nella partita di chiusura e che sarà praticamente l'ultimo avvenimento agonistico dei Giochi, in quanto la cerimonia di chiusura vera e propria della Olimpiade si avrà nel pomeriggio con la rituale sfilata delle squadre e l'ammaina bandiera.

Intanto stasera gli USA hanno battuto l'URSS per 3 a 2: ora agli americani basterà piegare domani la Cecoslovacchia per vincere il titolo. Nelle altre partite di stasera il Giappone ha piegato l'Australia (11-3) e la Cecoslovacchia ha travolto la Germania (9-1).

FRED MARIPOSA

I velisti sovietici in gara a Genova



Oggi avrà luogo a Genova la Coppa Italia di Vela prima gara della manifestazione velistica internazionale che si concluderà il 13 marzo.

Nella Coppa Italia saranno impegnati gli scafi della categoria 5,5 m. S.I. fra i quali scenderà in gara per la prima volta nelle acque italiane anche uno scafo sovietico, il «Drusba» che avrà come capo equipaggio Alexandrov.

Alle regate prenderanno parte complessivamente 57 scafi di cui 19 italiani e 38 stranieri in rappresentanza di 11 nazioni.

DETTAGLIO TECNICO

FONDO 50 KM.: 1) Kalevi Hamalainen (Finl.) in 2 ore 59'06"3; 2) Veikko Hakulinen (Finl.) a 20"1/10; 3) Rolf Ramgard (Sve.) a 1'10"1; 4) Lennart Larssen (Sve.) a 1'22"; 5) Jernberg (Sve.) a 6'12"; 6) Pelkonen (Finl.) a 6'19"; 7) Vaganov (URSS) a 6'22"; 8) Rasanen (Finl.) a 6'58".

PATTINAGGIO VELOCE (10.000 metri): 1) Knut Johannesen (Norvegia) in 15'46"6 (nuovo record mondiale); 2) Kosiseckin (URSS) in 15'49"2; 3) Backman (Svezia) in 16'14"2; 4) Nilsson (Svezia) in 16'26"; 5) Monaghen (Inghilterra) in 16'31"6.

La classifica per medaglie

	oro	arg.	bron.
URSS	7	5	8
Germania	3	3	1
Svezia	1	2	2
Norvegia	3	3	0
Stati Uniti	2	5	3
Finlandia	2	2	1
Canadà	2	0	1
Svizzera	2	0	0
Austria	1	2	2
Francia	1	0	2
Polonia	0	1	1
Olanda	0	1	1
Cecoslovacchia	0	1	0
Italia	0	0	1

Il programma odierno (ora italiana)

Ore 11: Salto speciale maschile; ore 14: Cerimonia di chiusura; ore 17: Hockey: USA-Cecoslovacchia; ore 19,30: Svezia-Germania; ore 22: Canadà-URSS.

Francia-Inghilterra 3-3 nell'incontro di rugby

PARIGI, 27 — Il high-match che opponeva la Francia all'Inghilterra si è concluso oggi con un salomonico pareggio (3-3). Per i «galletti» ha marcato Vannier su punizione per i «bianchi» ha segnato Philips (m n t).

Altri due record mondiali di Dawn Fraser e di John Konrads ai campionati australiani di nuoto

SIDNEY, 27 — Altri quattro record mondiali sono stati migliorati da Dawn Fraser e John Konrads nel corso dei campionati australiani di nuoto.

Dawn Fraser ha battuto i records mondiali delle 220 yards e dei 200 metri stile libero nuotando in 2'11"6/10. Con questa smagliante prova, la Fraser ha conquistato cinque ricerd mondiali nell'attuale stagione australiana di nuoto.

Prima di lei John Devit aveva vinto la gara delle 110 yarde maschili stile libero in 55"4 cioè un tempo superiore di soli tre decimi di secondo al record mondiale.

Da parte sua John Konrads ha coperto le 1.650 warde in 17'11" battendo il suo record mondiale sulle 1.650 yarde ed i 1.500 metri di 17'28"7.

Un altro record mondiale è stato poi conquistato da Neville Hayes col tempo di 63" per le 110 yard maschili a farfalla.

Questo tempo migliora di due decimi di secondo il record stabilito dall'americano. Jecko ma è superiore al tempo sui 100 metri a farfalla registrato dal giapponese Ishimoto con 60'1 e ancora in corso di omologazione.

Mentre a S. Siro si corre il G. P. d'Europa

Il Premio Daumier alle Capannelle

La domenica ippica offre un motivo che domina largamente su tutti gli altri: intendiamo riferirci a quel Gran Premio di Europa di Trotto (L. 8.400.000 sulla distanza di m. 2.500) che mette a confronto i migliori fra i «quattro anni» d'Italia e di Francia.

Assenti il derby-winner Giusto e l'ottimo Adios i colori italiani avranno i loro alfieri in Murier, figlio della prodigiosa Leola Hannover, Tek e Lampante per il Nord, nei «sudisti» Alanno, Rosimbo e Yerma. Due i francesi presenti: l'ottima Mariette, vincitrice a Vincennes sui 2350 m. con un tempo al km. pari a 1'23"4, e Malbrough che a Mariette non dovrebbe essere molto inferiore. Noi proveremo ad indicare Mariette sperando però che i nostri riescano a non far trasferire oltr'Alpe una così cospicua moneta.

Un interessante confronto fra ottimi tre anni è offerto oggi dal Pr. Daumier (L. 1.050.000 sui m. 1.700 in pista piccola) in programma alle Capannelle. Romanie e Golden Time rappresentanti della forma autunnale di Roma e Milano rientrano oggi per incontrare due fra i migliori puledri reduci dalla riunione invernale napoletana, vale a dire Clock's Court e Comte. Pur tenendo conto che sono al rientro noi riteniamo che Romanie e Golden Time dovrebbero prevalere su quel Clock's Court che pur vincendo a Napoli ha avuto assai vicina la non eccezionale Belloudja, ma il figlio di Supreme Court avrà dalla sua una condizione perfetta dovuta alla sua attività napoletana. Numerosi i partenti nelle corse di contorno, il che fa ben sperare in una riunione che offrirà senza altro corse assai combattute. Inizio delle corse alle ore 14.30.

Ecco le nostre previsioni:

Premio Sette Chiese: Alimpio, Tartini. **Premio Sudario:** Fusiyama, Sympathie. **Tarn Premio Filippo Gallina:** Wise Beauty, Baronessina. **Premio Vignenuove:** Illica, Kocisa, Gordon. **Premio Daumier** (ore 16): Golden Time, Clock's Court, Romanie. **Premio Palatino:** Domino, Tobia, Velitternum. **Premio Sangallo:** Onendaga, Michelangelo, Acragante. **Premio Rosetta:** Azalea, Harvey, Dolciano.

Nell'anticipo di ieri al Flaminio

La Tevere piega la Lucchese (1-0)

LUCCHESE: Piancastelli, Mariani, Stefanutti; Gori, Conti, Pierotti; Corsellini, Biagini, Saporetti, Bassetto, Ricoveri.

TEVERE: Leonardi, Bearnicci, Stenti; Di Napoli, Bimbi, Basso; Nuoto Boccaccioli, Gaeta, Santini, Valli.

ARBITRO: Paolillo di Foggia.

MARCATORI: nel primo tempo al 16' Nuoto.

Dopo quattro sconfitte consecutive, la Tevere è tornata alla vittoria. Il successo conseguito dai rossoverdi al «Flaminio», però, non può considerarsi un sintomo di effettiva ripresa perchè la prestazione dei romani, è stata appena sufficiente e perchè l'ostacolo costituito dalla Lucchese non era insormontabile.

Indubbiamente, la messa a riposo di giocatori poco efficienti o giù di forma e il rientro di altri, Nuoto ad esempio, ha giovato alla Tevere, contro la Lucchese il suo gioco è apparso notevolmente migliorato, sebbene alla distanza sia apparso discontinuo.

Se i romani, avessero mantenuto il ritmo imposto alla partita nei primi minuti, avrebbero senz'altro battuto i toscani con un maggior scarto di reti, invece, soprattutto nella ripresa, sono tornate alla luce le vecchie lacune, prima fra tutte quella riguardante la poca efficienza del quintetto di punta.

Quest'azione che ha portato alla marcatura della rete romana. Al 16' di gioco, Santin dalla destra, raccogliendo un calcio d'angolo, effettuava un preciso cross che Nuoto prontamente intercettava indirizzando il pallone a rete.

E. P.

LISTINO PREZZI f.f.

mod. «Sbarazzino» . . L. 168.000 completo di antifurto
» «Corsaro» . . L. 185.000 completi di antifurto e contachilometri
» «Tresette» . . L. 249.000
» «Tresette Sprint» . L. 279.000

PREFERITE MOTO MORINI!

Le moto di elevata potenza e di lunga durata

Le MOTO CHE NON SI DEPREZZANO